

L'Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFeC): Nel prossimo futuro un nuovo alleato per la tutela della Salute Pubblica



Campagna informativa rivolta ai cittadini a cura di Consulta Giovani OPI Torino in collaborazione con l'Ordine delle professioni Infermieristiche di Torino e APDAm

Progetto “ARRIVA L’IFeC” Campagna informativa a cura della Consulta Giovani OPI Torino

GENTILE CITTADINA/O

Siamo un gruppo di Giovani Infermieri che da diversi anni è al fianco dell’Ordine delle Professioni Infermieristiche di Torino allo scopo di contribuire ad aumentare il già forte legame di fiducia che i cittadini della provincia di Torino hanno con la professione infermieristica. Lo facciamo attraverso una serie di progetti con l’obiettivo di mantenere vivo il contatto con i cittadini, fare educazione alla salute ed essere presenti sul territorio a tutela dei cittadini e delle famiglie. Il progetto “Arriva L’IFeC nasce dalla necessità di sensibilizzare la popolazione del vostro quartiere circa la prossima introduzione della figura dell’infermiere di famiglia e di comunità. Spiegarne i compiti e i ruoli e aiutare i cittadini a comprendere come interagire con questa nuova figura professionale della Salute.

Se ha dimestichezza con gli strumenti informatici, di seguito i riferimenti per accedere tramite QR code agli altri documenti informativi disponibili all’interno della nostra campagna di informazione. Se ha piacere, gli dia un’occhiata inquadrando i quadrati sottostanti con il suo smartphone. Altrimenti non esiti a chiedere direttamente ai nostri operatori sul campo le informazioni di cui necessita, saremo felici di aiutarla.

QR 1

QR 2

L'INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITA'

1. CHI E'?

L'Infermiere di Famiglia e di Comunità è il professionista responsabile dei processi infermieristici in ambito familiare e di comunità.

La sua funzione è orientata ad una presenza proattiva nell'area/comunità di riferimento. Tale figura, appositamente formata, ha un forte orientamento alla proattività nella promozione della salute e opera rispondendo ai bisogni di salute della popolazione di uno specifico ambito territoriale e comunitario di riferimento, favorendo l'integrazione sanitaria e sociale dei servizi.

Si attiva per facilitare e monitorare percorsi di presa in carico e di continuità assistenziale in forte integrazione con le altre figure professionali presenti sul territorio e svolge la sua attività integrandola in una più ampia rete di protezione sanitaria e sociale, attivando e supportando le risorse di pazienti e familiari, del volontariato, e più in generale della comunità.

Agisce le sue competenze attraverso la promozione della salute, la prevenzione e la gestione partecipativa dei processi di salute individuali, familiari e di comunità, all'interno del sistema dell'Assistenza Sanitaria Primaria.

L'Infermiere di Famiglia e Comunità agisce in autonomia professionale, afferisce alla Direzione delle Professioni Sanitarie e opera in stretto raccordo con i servizi sanitari e sociali e con gli altri professionisti del Servizio Sanitario Regionale.

L'infermiere di Famiglia e Comunità può operare in modelli organizzativi di cure



primarie molto diversi tra loro, anche in relazione alle diverse caratteristiche del contesto territoriale.

A seconda dei modelli organizzativi regionali, diffonde e sostiene una cultura di Prevenzione e Promozione di corretti stili di vita, si attiva per l'intercettazione precoce dei bisogni di assistenza infermieristica e per la loro soluzione.

2. A CHI SI RIVOLGE LA SUA ATTIVITA'?

L'azione dell'infermiere di famiglia e di comunità è articolata su più livelli: individuale, familiare e comunitario, in relazione alle risorse disponibili ed ai dati epidemiologico- demografici nel contesto piemontese, inizialmente è stato identificato, un target prioritario di intervento.

Coerentemente alle azioni già messe in atto nello sviluppo del Piano Regionale Cronicità, L'Infermiere di Famiglia e di Comunità rivolgerà prioritariamente l'attenzione verso le fasce che presentano maggiore fragilità e che potrebbero beneficiare maggiormente di azioni mirate alla mobilitazione di risorse formali e informali.

Pertanto, pur mantenendo la capacità di operare con tutti i cittadini, sani e malati, della comunità di riferimento, l'obiettivo primario dell'IFeC sarà la popolazione anziana/fragile e le famiglie ad essa correlate.



3. DI COSA SI OCCUPA, QUALI SONO LE SUE COMPETENZE?

L'IFeC è un professionista della salute che conosce e sa attivare le risorse individuali della persona, della sua famiglia (caregiver) e quelle presenti all'interno delle comunità (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, specialisti, distretto, enti gestori Socio-Assistenziali, volontariato, ecc.).

Egli lavora in modo proattivo, cioè non attende le prescrizioni per la presa in carico dei problemi di salute, ma intercetta autonomamente i bisogni dei suoi assistiti dei quali conosce le problematiche, che prende in carico, nell'ambito della progettualità e della gestione autonoma del percorso assistenziale. L'Infermiere di famiglia e di comunità mira al potenziamento e allo sviluppo della rete sociosanitaria con un'azione che si sviluppa dentro la comunità e con la comunità. Svolge funzioni ed attività trasversali di implementazione con l'obiettivo di favorire l'attivazione e l'integrazione tra i vari operatori sanitari e sociali e le possibili risorse formali e informali presenti sul territorio in grado di rispondere ai bisogni di salute della persona.

È un professionista che incentra la propria azione sulla prevenzione, sulla promozione della salute e sullo sviluppo delle competenze del singolo e della comunità. Si fa carico del percorso individuale di cura e di salute della persona sostenendo l'effettiva continuità del percorso stesso



4. COME SI ENTRA IN CONTATTO CON L'IFeC?

L'Infermiere di Famiglia e di Comunità è una risorsa professionale che opera all'interno del Distretto Socio- Sanitario e si inserisce nell'organizzazione territoriale aziendale quale ulteriore tassello di integrazione dei setting territoriali.

Le modalità di contatto possono variare a seconda degli specifici territori in base alle scelte strategiche a tutela dei cittadini stabilite dall'ASL di riferimento della zona in cui vive.

Quando il servizio sarà attivato sarà cura dell'ASL darne ampia diffusione attraverso i suoi canali istituzionali e attraverso la rete dei servizi territoriali (Medico di Medicina Generale, Poliambulatori, sedi dell'ASL ecc.). Inoltre, sarà molto probabile che nel tempo, a seconda del suo stato di salute e delle sue condizioni generali, sia lo stesso infermiere di famiglia, in maniera proattiva, a venire in contatto con lei.

Le esperienze di Infermieristica di Famiglia e di Comunità già sviluppate in alcuni specifici territori suggeriscono inoltre l'attivazione di ambulatori di libero accesso dedicati, al fine di garantire la presenza dell'IFeC per facilitare la presa in carico di singoli cittadini o gruppi.

